

Rassegna internazionale

Le baionette di Israele

È passato più di un mese dalla vittoria lampo del generale Dayan. Le truppe israeliane occupano tuttora una grossa parte di territorio arabo (in Egitto, in Siria, in Giordania) e i loro scopi non hanno, a quel che sembra, nessuna intenzione di ordinare il ritiro. Vige infatti tuttora l'idea che tale ritiro potrà essere ordinato soltanto dopo che i governi dei paesi arabi interessati avranno acconsentito a intavolare trattative di pace partendo dal riconoscimento di Israele quale Stato libero, indipendente e sovrano. Il ragionamento sembra logico. Ma soltanto in apparenza. In realtà, infatti, Tel Aviv non chiede soltanto il riconoscimento di Israele da parte dei paesi arabi, ma anche l'eccezione di alcune delle conquiste territoriali ottenute con la guerra: la parte araba di Gerusalemme, Gaza e forse tutta la Cisgiordania.

stato per lo meno ingenuo. Ritenere oggi che possano accettare di sottostare alle condizioni di Tel Aviv significa scambiare i propri desideri con la realtà. Di qui, a nostro avviso, la necessità e l'urgenza di una opportuna opera di pressione sui dirigenti di Israele. Ci sono da fare: è da Israele che devono venire gestiti di buona volontà. Nel caso contrario, tutto diventa possibile. E prima di tutto una ripresa della guerra nelle forme che le circostanze deterranno. All'inizio del conflitto noi sostenemmo che Dayan avrebbe potuto fare tutto con le sue baionette fioccheggianti sopra. I fatti hanno confermato che avevano ragione. Le baionette di Israele sono a pochi chilometri dal Cairo, ad alcune decine di chilometri da Damasco e ad altri tanti chilometri da Amman. Ma possono, e lo hanno fatto, impadronirsi di parte del loro territorio. Ed anche questo è un fatto.

Alberto Jacoviello

Mentre McNamara promette l'aumento di truppe

Intensificata nel Vietnam l'aggressione chimica

Ordinativi per 57 milioni di dollari passati dal governo USA all'industria — Il segretario alla Difesa ripartito per Washington dove incontrerà Johnson e Westmoreland

SAIGON, 11. Il ministro americano della Difesa McNamara è partito questo pomeriggio da Saigon per gli Stati Uniti, dopo cinque giorni di ispezioni e di colloqui sul campo dei quali è stato riservato ai capi militari e politici collaborazionisti, Van Thieu e Cao Ky. McNamara, prima di partire, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha ripetuto i suoi consueti giudizi semi-ottimistici sulla guerra, i suoi giudizi seminegativi sui «elementi di crisi» della «pacifica» «aggiungendo solo qualche frase relativamente all'invio di rinforzi. Come è nel suo carattere, anche questa dichiarazione è stata ambivalente: da un lato egli ha detto che verranno fornite «tutte quelle truppe che il comandante in capo delle forze USA nel Vietnam giudica necessarie». Dall'altro lato egli ha detto che il rapido afflusso di nuove forze americane nel Vietnam ha portato ad una loro utilizzazione non razionale, per cui «esistono oggi numerosi modi di aumentare l'efficacia di queste truppe» e «noi studieremo il modo di riuscirci».

Infatti, sembra che McNamara abbia dato direttive per una integrazione tra unità americane e collaborazioniste, che in teoria dovrebbe di colpo aumentare le forze americane che in pratica, ne ridurrà sensibilmente l'efficacia. Inoltre, si starebbe puntando su un aumento dei mercenari stranieri (sueganesi, australiani, neozelandesi, thailandesi) per evitare un aumento delle forze americane che obbligherebbe Johnson a chiedere al Congresso da 5 a 10 milioni di dollari di nuovi stanziamenti per la guerra. Ma è proprio al traguardo dei 100.000 americani che Westmoreland punta, così come i capi collaborazionisti, che hanno ripetuto oggi a McNamara la stessa richiesta.

Hong Kong

Nuovi scontri: due morti



HONG KONG — Due nuovi morti sono il bilancio di scontri seguiti a proteste popolari che si sono manifestate ieri sera e nella notte a Hong Kong. Due tram e tre autobus sono stati incendiati. Centinaia di frammenti e conduttori di autobus si sono assenti dal lavoro. Una delle vittime era il manovratore di un tram. Molti sono i contusi. Su una parte della città è stato imposto il coprifuoco. Nella telefonata agli arresti da mascherati antigas si scagliano contro i dimostranti lanciando bombe lacrimogene.

Mosca

Scelepin nominato presidente dei sindacati

Dalla nostra redazione. MOSCA, 11. Alexander Scelepin è il nuovo presidente dei sindacati sovietici. Lo ha deciso oggi il Consiglio centrale su proposta dell'ufficio politico del PCUS e a seguito del passaggio, avvenuto due settimane or sono, di Victor Griscin dalla carica sindacale a quella politica di primo segretario del Comitato di partito di Mosca. Scelepin lascia quindi la sua carica di segretario del Comitato Centrale del PCUS ma rimane membro dell'Ufficio politico.

Nigeria

Negati da Washington gli aiuti richiesti da Lagos

Può che le notizie sui combattimenti, sempre contrastanti e anzi apertamente contraddittorie, assumono interesse oggi le informazioni politiche connesse con il conflitto fra le forze federali della Nigeria e quelle secessioniste della regione orientale, o Biafra. Si apprende, in primo luogo, e da fonte ufficiale USA, che il governo di Washington ha respinto una richiesta di aiuti militari avanzata ieri da Lagos. In pari tempo il governo nigeriano ha chiesto alla Gran Bretagna di vendergli cannoni, veicoli, militari, munizioni e altri equipaggiamenti e mentre non si conosce ancora la risposta britannica a tali domande, si sa invece che funzionari britannici stanno tentando di convincere il governo federale a togliere il blocco alle petroliere che caricano petrolio grezzo nei porti del Biafra secessionista: Port Harcourt e Bonny.

Loris Gallico

No di Israele

COPE (società mista italo-egiziana, in cui sono rappresentati l'ENI e il governo del Cairo) cominceranno ad essere sfruttati da Israele, che ha affidato l'incarico alla compagnia israeliana Lapidot, che sfrutta già gli scarsi giacimenti del Neghev. La stampa di Tel Aviv ha pubblicato un appello agli studenti di geologia, perché si rechino volontari nel Sinai, per partecipare allo sfruttamento. Non si conoscono le reazioni dell'ENI, vittima insieme con l'Egitto di un atto di autentico banditismo. Si sa per ora che la piccola squadra italiana rimasta sul posto non parteciperà all'estrazione e si limiterà esclusivamente, nell'interesse della COPE, a registrare e controllare la quantità di petrolio estratto, probabilmente in vista di un successivo richieda di risarcimento o di pagamento. I giacimenti, situati nel sud-ovest della penisola, presso il Golfo di Suez, danno una produzione annua di circa 5 milioni di tonnellate.

Maggioranza

Inoltre, a rendere più gravati assenze è stata la mancata partecipazione al voto di quasi tutti i ministri (i soli presenti erano Bettinelli e Nenni). Il ministro dell'Interno, Nenni, fu costretto a chiedere una sterzata florealiana e antiaraba, riuscendo a mettere in mora le posizioni del ministro degli Esteri. In un suo discorso ieri Colombo, nel quadro di un comitato anti-comunisti, ha detto di non aver mai accettato l'unità della DC che si prepara a «prove imminenti anche di carattere interno». Si è così capito che egli è d'accordo per il congresso in autunno.

Bumediem

trasti che hanno impedito un colloquio diretto. Se è davvero questa la ragione che ha indotto Bumediem a recarsi in Siria, non aver però tentato di persuadere Atassi a venire al Cairo, merita di essere sottolineato con interesse il fatto che proprio uno dei leader del dissenso di sinistra, di cui sono ben note le posizioni rivoluzionarie e socialiste, si sia fatto mediatore fra Nasser e Atassi. Bumediem, nel nome di un'efficace unità che è oggi più necessaria che mai, per sanare le conseguenze della sconfitta.

Nigeria

La seconda ipotesi è tutt'altro che da escludere. Già nei giorni scorsi abbiamo rilevato che i tentativi di arabizzazione che si ambue di disegni di legge stanno conducendo i liberali potevano favorire coloro i quali nella maggioranza contano su un prolungamento tale dei lavori parlamentari da non consentire l'approvazione sollecitata da due disegni di legge (che tra l'altro attuano con un ritardo di oltre venti anni la Costituzione).

Mozione

ni assunte da Fanfani alla commissione Esteri della Camera e gli aspiri scontri verificatisi nel Consiglio dei Ministri. Ieri pomeriggio, nel Transatlantico di Montecitorio, Fanfani è intrattenuto con Nenni, al quale ha riferito sul viaggio a Bruxelles e sulla discussione che lì si è svolta per l'ammissione della Gran Bretagna nel MEC. Sul l'argomento Fanfani riferirà anche a Saragat e a Moro e non è da escludere che ne accenni anche al Consiglio dei ministri di oggi. È intuibile

A Kisangani nel Congo

Fallito il tentativo di liberare gli ostaggi dei mercenari «bianchi»

Gli «affreux» si sarebbero opposti all'atterraggio di un aereo USA - Mandato di arresto per il mercenario Denard che sarebbe fra i feriti riparati in Rhodesia - 18 italiani rapiti dai mercenari fra Bukavu e Kisangani tenuti in ostaggio

KINSHASA, 11. Estremamente drammatica appare la situazione degli ostaggi — detenuti dai mercenari «bianchi» asserragliati nell'aeroporto di Kisangani. Gli ostaggi, salvo forse due giornalisti congedati, sono anch'essi, come i loro carcerieri, «bianchi» europei: professori della locale università, giornalisti, viaggiatori ad alto titolo. Ciò che preoccupa maggiormente, è che essi non hanno finora formulato alcuna richiesta, quasi che la loro intenzione fosse non già quella di ottenere un salvacondotto, bensì attendere sul posto nuovi rinforzi, con i quali fare un nuovo tentativo di prendere la città. Come è noto, ieri il presidente Mobutu li invitò a rilasciare gli ostaggi e ad arrendersi. Tuttavia fu deciso che l'aereo da trasporto con visibili contrassegni USA (uno dei tre che gli Stati Uniti hanno messo da ieri a disposizione del governo congolese) avrebbe sorvolato questa mattina l'aeroporto di Kisangani: se i mercenari non stati disposti a rilasciare gli ostaggi, avrebbero dovuto esporre un telo bianco sul campo e in tal caso l'aereo avrebbe compiuto l'atterraggio. Ma il tentativo non è riuscito, anzi sembra che, conosciute le intenzioni dei mercenari, l'aereo non si sarebbe nemmeno avvicinato a Kisangani.

partiti con una dozzina di autocarri. Risulta che l'ambasciata italiana è stata incarcata da Roma di intraprendere tutte le necessarie misure per la tutela dei connazionali catturati.



La prima foto di Ciombe prigioniero ad Algeri

Condannato a 18 mesi il leader dei sindacati del Marocco

RABAT, 11. Al termine di un brevissimo processo, il segretario dell'organizzazione dei lavoratori del Marocco EMT e leader della centrale sindacale tunisina, Mahjoub Ben Seddik, è stato condannato a 18 mesi di prigione per attività «volte a denigrare» il governo marocchino. Nuovi arresti sono stati effettuati in Marocco: sono stati fra gli altri imprigionati un dirigente dell'istituto Gerrada, Moha med Jastri.

Nuovi particolari sulla vicenda del 30 giugno

COSI' FU RAPITO CIOMBE'

Appare un'altra ipotesi sugli ideatori del colpo: furono i servizi segreti USA?

Nostro servizio. L'aereo al dirottamento su Algeri, altre ancora dei due piloti inglesi e dei due poliziotti spagnoli che costituivano la scorta dell'ex capo secessionista del Katanga. Il governo traccia anche brevi biografie dei due piloti inglesi: David Taylor, il pilota principale, ha solo 26 anni, ma conta già sei anni e mezzo di servizio nella RAF. Apparente il testo del messaggio inviato dal pilota dell'aereo subito dopo aver ricevuto da Francis Bodenan, con pistola in mano, l'ordine di cambiare direzione e di portare il velivolo sul campo di volo di Ciombe' ad Algeri. Il testo del messaggio è pubblicato stamane dal Mahjud. Altre interessanti notizie sul clamoroso «affare» Ciombe' continuano a filtrare su pure assai lentamente. Oggi il Mahjud ha pubblicato anche altre foto: una in cui si vede Ciombe' su di uno spiazzo fra due soldati algerini, un'altra, formato tessera, di Francis Bodenan, l'uomo che ha costretto

Due cose sono tuttavia certe: 1) i bombardamenti sul nord continueranno. McNamara lo ha dichiarato ogni prima di partire, affermando che il numero di uomini di impiego mezzo milione di nord-vietnamiti nel lavoro di ricostruzione; 2) i mezzi di guerra di Westmoreland che ha richiamato improvvisamente negli USA il comandante in capo delle truppe USA nel Vietnam.

La torre di controllo di Algeri, ed atterra sul campo militare di Boufarj. È Humberstein? È un ex dirigente dell'Union Minière dell'Alto Katanga, che poi si è sistemato al proprio conto ed è diventato un grosso colon del Katanga. Lo stesso comunicato parla di bombe, anch'esse con proiettili chimici tossici, lanciate da americani nella provincia di Vin Lonai. «Quasi 100 mila di loro hanno fatto moltissime vittime fra persone anziane, donne e bambini. Il Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam, a sud della zona militarizzata, che sorreggono in un territorio piatto e nudo. Un comunicato pubblicato dal Fronte Nazionale di Liberazione sul rivista e diffuso oggi, annuncia l'utilizzazione da parte degli americani di prodotti chimici tossici in varie provincie vietnamite. «La solidarietà americana ha utilizzato recentemente prodotti tossici contro una decina di villaggi nella provincia di Vinh. Lo stesso comunicato parla di bombe, anch'esse con proiettili chimici tossici, lanciate da americani nella provincia di Vinh. «Quasi 100 mila di loro hanno fatto moltissime vittime fra persone anziane, donne e bambini. Il Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam, a sud della zona militarizzata, che sorreggono in un territorio piatto e nudo. Un comunicato pubblicato dal Fronte Nazionale di Liberazione sul rivista e diffuso oggi, annuncia l'utilizzazione da parte degli americani di prodotti chimici tossici in varie provincie vietnamite.